

La disponibilità del Telesca, a seguito della sistemazione del precedente mutuo concessogli, ascende in base al regolamento vigente a L. 46.263. -

Tenuto conto che il Telesca, nel 1928, ottenne altro mutuo di L. 110.000, pari al 50% del valore di un vilino dal detto impiegato fatto costruire in Roma, al saggio d'interesse del 5% allora vigente per i mutui al personale; che, unicamente per sistemare la critica situazione economica del mutuatario, nel 1938 l'Istituto consentì alla rendita del suddetto vilino da parte del Telesca e all'accolto, da parte dell'acquirente, del residuo mutuo di L. 80.000 circa a quel momento gravante il vilino stesso; che l'accoltario ha eseguito una decorazione di metà di tale debito, per modo che tuttora il mutuo è in ammortamento per L. 40 mila circa, sempre all'originario tasso d'interesse di favore del 5%;

che pertanto il beneficio uditore già concesso al Telesca è ancora, sia pure in parte, goduto da una terza persona, e ciò sempre per la sistemazione consentita nell'interesse del Telesca;